

→ **L'Istat certifica** i dati peggiori degli ultimi 15 anni: la crescita mai così male dal 1993

→ **Il Made in Italy** affonda, l'auto va malissimo: meno 34,3% in un anno

Recessione a passo di carica Crollano l'industria e il Pil

Si inabissa l'industria: -6,7% la produzione. E il pil del terzo trimestre va a -0,9% in un anno. Ma non sono i consumi a fare da zavorra, piuttosto gli investimenti. Italia peggio del resto d'Europa e degli Usa.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

Anticipata dal dato sulla cassa integrazione, che a novembre è aumentata a tre cifre (+253%), arriva dall'Istat la conferma del tracollo della produzione industriale e della recessione italiana, più dura che negli altri paesi d'Europa, della media della zona euro e pure degli Stati Uniti. Il pil del terzo trimestre cala dello 0,5% rispetto al trimestre precedente (-0,4%), dello 0,9% rispetto all'anno prima. Ed è il peggiore da 15 anni a questa parte. A questo punto la crescita acquisita del pil, ovvero la crescita annuale ad oggi, è pari a -0,3%.

Si inabissa letteralmente la produzione industriale: ad ottobre se-

(-1,9% nel complesso, addirittura -3,5 quelli in macchine e attrezzature), oltre alle esportazioni (-1,6%). Come dire: tira una gran brutta aria, con le industrie che non investono perchè non credono affatto che le cose miglioreranno.

È la grande ritirata dell'industria, che perde pezzi da tutte le parti: male tutto il made in Italy, malissimo l'auto, che in un anno cala del 34,3%.

E nei prossimi mesi sarà pure peggio: secondo Confindustria a novembre la produzione industriale andrà a -11,4%, e nel complesso il quarto trimestre finirà a -4,2%. Quanto al pil, diminuirà dello 0,8%.

Una recessione «che rischia di tramutarsi in una vera e propria depressione», dice il segretario del Pd Veltroni. Anche perchè «il presidente del Consiglio crede di affrontare i problemi con un ottimismo di facciata, soprattutto nascondendo i dati della realtà e la durezza sociale della crisi», dice ancora Veltroni che chiede «serietà e realismo».

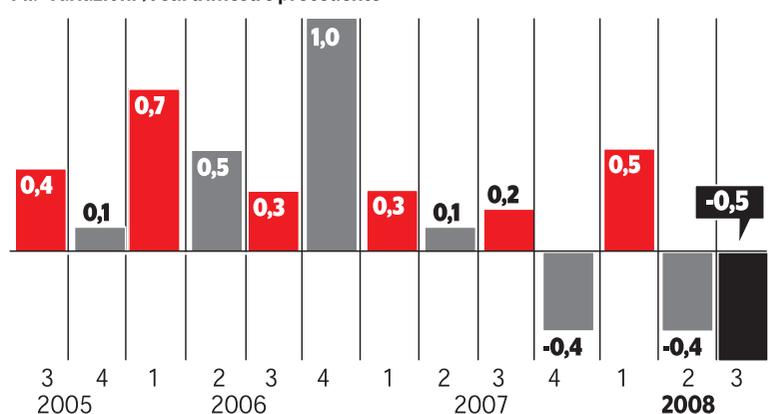
Confcommercio sottolinea che in Italia sia la recessione sia il rallentamento produttivo sono più marcati che negli altri paesi industrializzati. «Si combinano dinamiche internazionali recessive - si legge in una nota del centro studi - con un quadro interno che mostrava la sua debolezza già a fine 2007, prima dell'inizio della crisi finanziaria, soprattutto sul versante della domanda per consumi da parte delle famiglie».

Vediamo il paragone cui accenna Confcommercio: su base congiunturale poche differenze, ma in termini tendenziali (su base annua), il pil è addirittura cresciuto dello 0,8% in Germania, dello 0,7% negli Stati Uniti, dello 0,6% in Francia e dello 0,3% nel Regno Unito. Nel complesso il pil dei paesi dell'area euro è diminuito dello 0,2% su mese ed è cresciuto dello 0,6% sull'anno. ♦

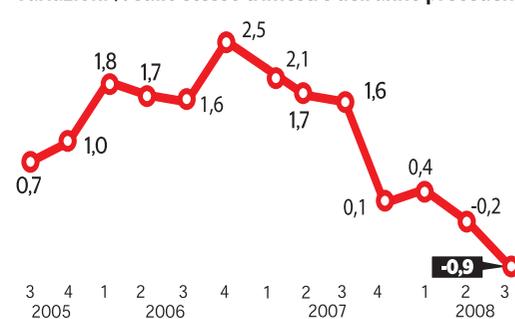
I numeri della recessione

P&G FONTE: ISTAT

Pil. Variazioni % sul trimestre precedente



Variazioni % sullo stesso trimestre dell'anno precedente



Così negli altri paesi

GERMANIA	+0,8%
STATI UNITI	+0,7%
FRANCIA	+0,6%
REGNO UNITO	+0,3%

La previsione

Per Confindustria a novembre l'industria andrà a -11,4%

gna meno 6,7% rispetto allo stesso mese del 2007, meno 1,2% rispetto a settembre. Ormai l'industria è al sesto calo tendenziale consecutivo, col dato peggiore da 12 anni. Nei primi 10 mesi del 2008, la flessione è del 2,9%.

Eppure, sorpresa: il dettaglio delle componenti del pil rivelano una sostanziale tenuta dei consumi (+0,1% sul trimestre precedente quelli nazionali, tanto per le famiglie quanto per la pubblica amministrazione). Ma come, dove va a finire l'equazione berlusconiana facile facile più consumi uguale industria che tira? In frenata brusca, in realtà, sono gli investimenti

I LINK

PER LE ULTIME STATISTICHE
www.istat.it

Cai vede Air France Scontro su Malpensa

Clima teso intorno ad Alitalia a un mese dal passaggio definitivo a Cai delle consegne, previsto per il 12 gennaio. In attesa del primo incontro con la stampa fissato per domani, ieri il vertice di Cai si è incontrato con il numero uno di Air France, Jean Cyril Spinetta. Una lunga riunione, definita dall'ospite francese «costruttiva e di approfondimento». E sul futuro socio straniero di Cai è intervenuto ancora una volta Silvio Berlusconi. «Credo che sarebbe più opportuno - ha detto il premier - un accordo commerciale. L'ingresso di Lufthansa o di Air France nel capitale Alitalia potrebbe fare da freno

allo sviluppo della nuova compagnia».

Dopo Spinetta, i vertici di Cai hanno incontrato Giuseppe Bonomi, il presidente di Sea, la società che gestisce gli aeroporti di Linate e Malpensa. E sul futuro degli scalo lombardi sembrano addensarsi le prime nubi (oggi Cai incontrerà il governatore della Lombardia, Roberto Formigoni). La Lega è pronta a dare battaglia: «Non assisteremo inerti - ha detto Roberto Castelli - alla morte di Malpensa». Il timore del Carroccio è che Cai torni a privilegiare Fiumicino «per ragioni squisitamente politiche». ♦